

## URNE FUNEBRI CRETESI

### DIPINTE SU VASI ALLO STILE DI MICENE

(Con due tavole).

Le due grandi pubblicazioni del Furtwaengler e del Loeschke <sup>(1)</sup> hanno fatto esattamente conoscere i caratteri così tecnici come stilistici, non che la distribuzione cronologica e topografica di quella grande e fin pochi anni addietro sconosciuta famiglia di vasi, che sta in testa alla storia della pittura vascolare, e che generalmente va conosciuta sotto il nome di famiglia di vasi dello stile di Micene. Non così però, che dietro le indicazioni fornite dai due scrittori o per risultato di nuove scoperte non venga sempre aumentando per numero la già ricca famiglia, od allargandosi l'ampia zona di paesi ove trovaronsi fin qui diffusi.

Non altrettanto bene sono invece conosciuti certi tipi di sepolcri, scavati o nelle roccie, od in terreni compattissimi, o costruiti in muratura e poi mascherati sotto monti di terra, i quali dalla loro forma presero il nome di sepolcri a cupola (*Kuppelgräber*, *θολοὶ κίφου*); e dico non sieno ben conosciuti, perchè ad onta delle portentose scoperte degli ultimi lustri, dovute in molta parte allo Schliemann, non si è ancora arrivati a riconoscere l'esatto svolgimento tipologico e tectonico di tali costruzioni, non tutte forse riducibili ad una unica origine, e certamente non spettanti ad una me-

desima età; del resto non è mio proposito entrar nel dibattito, ma addur nuovi fatti per una soluzione, oggidì non ancora ben matura.

Ceramiche di Micene e tombe a cupola sono in intima relazione, perocchè sembra che come le prime rappresentano la suppellettile vascolare così queste costituiscono il tipo di cella funebre di questo determinato periodo; ed è appunto da così fatti sepolcri che è uscito il maggior numero di vasi di questo stile peculiare. Sull'origine concettuale *ellenica* di tali opere ipogeiche e sugli elementi architettonici e decorativi *orientali*, che furono aggiunti a nobilitare le più cospicue tra esse, si è scritto parecchio, senza unificare le opinioni; ed in tanta incertezza di determinare il paese onde originò questa foggia di sepolcri, l'Adler additava l'isola di Creta, siccome quella, che interposta fra l'Egitto, l'Asia minore e la Grecia avrebbe potuto fornire dati risolutivi.

Ed appunto colla presente memoria, che parla di scoperte cretesi, si porta un nuovo, se non rilevante contributo così alla conoscenza della pittura vascolare micenese, come a quella delle costruzioni ipogeiche dianzi ricordate; contributo nuovo in quanto emana da un'isola, la quale, per quanto rinomata dalla fama antica, oggi è terra incognita per gli archeologi, mentre agli epigrafisti ha fornito prede ricercate. Portar nuovi materiali da tale isola sarà sempre aprir la via a nuove

<sup>(1)</sup> *Mykenische Vasen vorhellenische Thongefässe aus dem Gebiete des Mittelmeeres*. Berlino, 1886. — *Mykenische Thongefässe*. Berlino, 1879.